Davide Gai

LUGANO COMMUNICATION FORUM 2011, TREDICESIMA EDIZIONE

gai&partner Lugano Communication Forum

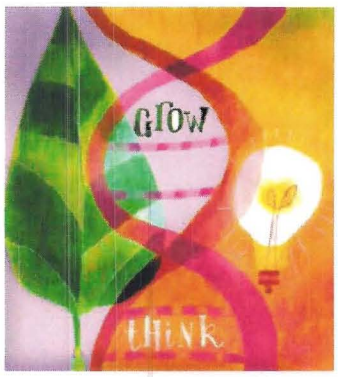
Da 13 anni a questa parte il Lugano Communication Forum riunisce i "decision makers" del Ticino per fare il punto sulla situazione Economica, Scientifico – Accademica e dei Media. I grandi progetti che hanno cambiato la faccia del nostro Cantone sono transitati attraverso il Forum, tra cui, facciamo due esempi, la Facoltà di Informatica dell'USI e il Governo Elettronico. Negli ultimi anni il Forum è stato il trampolino di lancio che ha consentito la creazione di un distretto di aziende biotecnologiche, coagulatesi attorno al Tecnopolo Lugano.

Davide Gai, sono tredici anni che osserva il Ticino attraverso il palco del Forum: che cosa è cambiato?
"Più che osservatori pensiamo di essere degli attori. Al Forum abbiamo sempre cercato (spero riuscendoci) di anticipare i tempi, piuttosto che registrare ciò che è avvenuto. È per questo motivo che dopo i primi anni, dedicati quasi totalmente all'informatica, abbiamo pensato che fosse giunto il momento di lanciare temi di più ampio respiro."

Ce ne può indicare alcuni?
"Siamo orgogliosi di avere accompagnato l'USI fin dalla sua nascita. A mio avviso l'avvento dell'Università della Svizzera Italiana ha impresso nuove e interessanti dinamiche al Cantone, che non si limitano alla presenza di un parco docenti e di studenti altamente internazionale, ma è stato di impulso al mondo delle aziende, con un importante travaso di conoscenze e creando il terreno per l'insediamento di startup. adesso si può dire che il Campus USI abbia raggiunto la maturità e sia bene interfacciato con tutti gli altri attori, in primis con la SUPSI, che ha anch'essa un ruolo fondamentale nel panorama formativo e della ricerca."

Guardandovi un po' da vicino, si potrebbe dire che siate un po' ammalati di tecnologia!
"E che male ci sarebbe?! Scherzi a parte, se da un lato siamo fortemente convinti che la tecnologia sia un motore molto importante di competitività, soprattutto all'interno di una microregione come la nostra, che non potrà mai primeggiare sulle quantità e sui numeri, al Forum ci occupiamo di tutto ciò che riteniamo strategico per il Cantone: questo è il vero metronomo. Per approdare sui nostri spalti, un tema deve essere importante, magari soggetto di polarizzazioni ideologiche (come quello dell'energia, ospite ricorrente all'interno dei nostri eventi). La peculiarità del Forum risiede invece nell'approccio. Vogliamo spiegare le cose lasciando da parte preconcetti ideologici e politici. Per questo motivo raramente un invito a parlare al Forum viene rifiutato. Un secondo punto, a cui teniamo moltissimo, è la chiarezza del linguaggio. Vogliamo spiegare le cose in modo semplice, comprensibile da parte di tutti, pur affrontando gli argomenti con il dovuto approfondimento".

Veniamo alla prossima edizione, quali sono i temi importanti?
"Come ogni anno, ci concentriamo su tre tematiche che desideriamo approfondire. La prima è diventata ormai un classico, si tratta dell'evoluzione della giovane piazza biotech ticinese, che sta crescendo, al punto da presentarsi assieme a FIT, Farma Industria Ticino, l'organizzazione mantello che raggruppa tutte le industrie farmaceutiche del Cantone. L'obiettivo è quello di presentare al pubblico tutto lo spettro delle industrie del settore, con le sinergie che ne derivano. Il secondo tema è dato dalla neo imprenditorialità. Qui i messaggi che vogliamo dare sono molteplici. Innanzitutto ai nostri giovani: il modo ha bisogno di imprenditori nuovi, di persone che sappiano mettersi in gioco e raccogliere sfide. E il Ticino offre molto a chi voglia cimentarvisi. In secondo luogo queste nuove imprese portano un'influenza positiva su tutto il territorio, in termini di dinamismo e competitività, i cui effetti ricadono su tutti. Vogliamo infine affrontare il tema del rilancio della Piazza Finanziaria, assieme ad ABT. E qui vogliamo essere un po' provocatori, sostenendo che lo «spirito delle startup» dovrebbe un po' contagiare le banche e le istituzioni finanziarie".



Cosa vuol dire?
"Intendo dire che in questo periodo, che definire difficile sarebbe eufemistico, anche le banche devono sapere affrontare strade nuove e per farlo devono magari abituarsi a pensare in un modo un poco diverso. Tutto qua, nulla di trascendentale. È quello che in una piccola azienda si fa tutti i giorni".

Davide Gai, riassuma il Lugano Communication Forum in una riga...
"Noi siamo quello che sappiamo".

XIII edizione
18-19 maggio 2011
dalle 10.00 alle 18.00
Palazzo dei Congressi di Lugano
Programma e registrazione gratuita agli eventi:
www.luganoforum.ch
Per maggiori informazioni:
Tel. +41 91 921 15 45
Fax + 41 91 911 84 14
info@gaiandpartner.com
www.gaiandpartner.com

COMMUNICATION FORUM

Nuovi impulsi di crescita per il Ticino

Da domani, mercoledì 18 a giovedì 19 maggio al Palazzo dei congressi torna il Lugano Communication forum. Per la tredicesima edizione è stato scelto un titolo decisamente esplicito e stimolante: «Nuovi impulsi di crescita per il Ticino». I contenuti sono stati presentati ieri mattina dal promotore **Davide Gai**: «Una volta all'anno fermiamoci e riflettiamo. Dove siamo e dove vogliamo andare?» ha detto per lanciare l'ormai consueta rassegna luganese di primavera. Oggi, più che mai, si tratta di produrre idee innovative, sapersi reinventare, correre in avanti con la forza delle proprie convinzioni. «La missione del Lugano Communication Forum è quella di essere una grande palestra dove ci si confronta, dove vengono mischiate filosofie diverse e dove le grandi tendenze strategiche prendono forma» ha aggiunto Gai.

L'edizione di quest'anno sarà articolata seguendo tre grandi temi. Il primo è dato dalla neoimprenditorialità. Come si possono creare nuovi posti di lavoro in un periodo di crisi economica? Com'è mutata la percezione dei punti di forza della nostra regione, in un'ottica europea e mondiale? Il secondo pilastro del Forum è, ormai tradizionalmente, dato dalle biotecnologie, che vedono un'interessante confluenza tra le aziende farmaceutiche, nel contesto di Farma Industria Ticino, e le giovani biotech, che si muovono su terreni diversi ma parlano la stessa lingua. Infine il grande tema del rilancio della piazza finanziaria, che deve mutare come un camaleonte, assumere certe connotazioni delle giovani imprese, senza perdere in tradizione e solidità.

Queste sono le cosiddette «nuove autostrade del sapere e dell'imprenditorialità che sapranno rilanciare il Ticino, facendo emergere le sue vere valenze: una terra di grandi idee, e non di masse». All'interno di questi cambiamenti la filosofia del Lugano Communication forum rimane costante: quella di essere sufficientemente approfonditi per gli addetti ai lavori, ma contemporaneamente di utilizzare un linguaggio semplice, comprensibile da tutti. Il pubblico è da sempre il benvenuto, in particolare agli eventi. Per dettagli consultare l'indirizzo www.luganoforum.ch o chiamare lo 091-921.15.45.

Al Tecnopolo va stretta Bioggio

Più aziende che spazio: si cerca una sede idonea

Da un po' di tempo **Davide Gai** coltiva un sogno che è un progetto: «*Trovare o costruire una sede dove ospitare le start-up del Tecnopolo. Oggi a Bioggio non abbiamo più spazio*».

È un appello, rivolto in primis al Cantone, quello che il Ceo del Tecnopolo ha lanciato ieri alla presentazione della XIII edizione, da lui organizzata, del "**Lugano Communication Forum**" (il **18 e 19 maggio**, dalle 10 alle 18, al Palazzo dei Congressi). L'edizione si concentrerà su «*tre temi strategici*» e lo farà con eventi gratuiti e aperti al pubblico (iscrizione su www.luganoforum.ch). «*Non fini a se stessi, perché il Forum vuol essere una fabbrica di progetti strategici*» ha detto Gai.

I riflettori, il primo giorno, saranno puntati sul biotech (ore 10-12) – pronunciato "baiotek" e non "bio" come i prodotti del supermercato – e su neoimprenditorialità e innovazione (14.30-16.30). Giovedì, invece, si parlerà del futuro della Piazza finanziaria ticinese (ore 10-12).

TI-PRESS

Ieri Gai ha presentato il 'Forum'

Ma la notizia succosa è appunto la ricerca di uno spazio in grado di rispondere al successo del Tecnopolo, ospitato finora nell'ex stabile Buc a Bioggio. «*In due anni e mezzo abbiamo portato in Ticino 14 nuove aziende (di cui 9 biotech), 100 posti di lavoro e circa 40 milioni di franchi in capitali provenienti per la maggior parte da fuori Cantone*». Il Ceo di Tecnopolo Lugano Sa (che è presieduta da Marco Baggiolini) è soprattutto fiero di un dato: «*Il tasso di crescita delle aziende biotech da noi è cinque volte superiore al resto della Svizzera*». La creatura cresce in fretta e il vestito ormai va corto: «*Ci piacerebbe creare una "Casa dell'innovazione" di 10 mila metri quadri, con 40 aziende e 300 posti di lavoro. Diventerebbe una locomotiva dello sviluppo*». Lo sguardo, pare di capire, guarda più a Lugano che a Bioggio. **SPI**

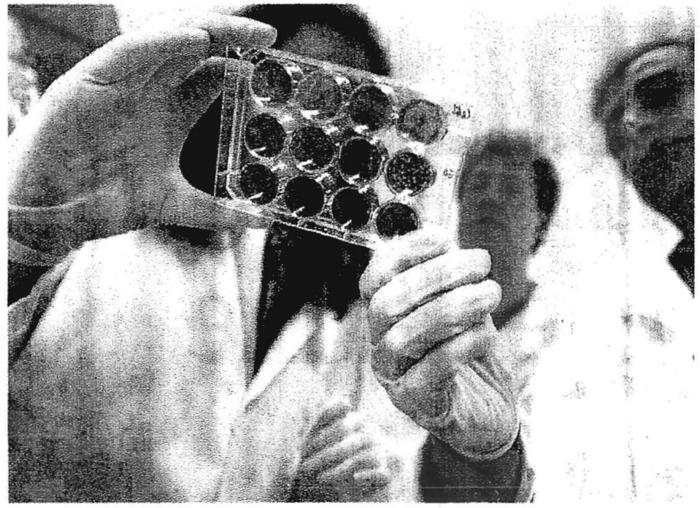
COMMUNICATION FORUM Biotech, Piazza finanziaria e innovazione

La crescita in Ticino avrà nuovi e positivi impulsi

Mercoledì 18 maggio e giovedì 19 maggio al Palacongressi l'appuntamento è con le aziende consolidate, le start-up e il Cantone. Intanto il Tecnopolo non ha più spazio.

Biotecnologie, piazza finanziaria e neoimprenditorialità. Sono questi gli argomenti al centro delle tre discussioni in programma mercoledì 18 e giovedì 19 maggio al Lugano Communication Forum. Un convegno gratuito e aperto al pubblico.

L'organizzatore **Davide Gai** ha illustrato i temi del 13esimo Forum premettendo che «non è un evento fine a sé stesso, ma è una fabbrica di progetti concreti per il Ticino. Ricordo in particolare che lanciammo la Facoltà di informatica, l'e-government, la piazza Biotech o ancora il Tecnopolo». Insomma, discorsi che si sono trasformati in progetti reali, creando posti di lavoro in Ticino.



In Ticino il 25% delle nuove aziende bio-tech.

Mercoledì mattino (dalle ore 10) al Palazzo dei Congressi, le protagoniste saranno la biotecnologia e l'industria farmaceutica. Come mette in evidenza Davide Gai dalla creazione del Tecnopolo (quindi 2 anni e mezzo fa), sono nate 9 start-up biotech. Tante, poche? Per fare un parallelo l'organizzatore sottolinea che nell'immensa Cina di aziende del genere ne nascono una cinquantina l'anno. E facendo un secondo confronto si può dire che quelle ticinesi rappresentano il 25% delle imprese nate in Svizzera in questo periodo. Il Ticino è dunque la regione a più alta crescita di imprese biotech del Paese. La mattinata, moderata da Marco Baggiolini, si giocherà principalmente sul connubio tra le nuove aziende e le ditte già consolidate nel settore.

Il mercoledì pomeriggio (dalle ore 14.30) sarà invece dedicato all'innovazione e alla nuova imprenditorialità. Con la consigliera di Stato Laura Sadis interverranno anche Valesko Wild del DFE, Marco Passalia della Camera di Commercio, Andrea Bertagni dell'AITI, Alessandro Seralvo di Cornèrcard e Lorenzo Leoni di Agire. Modererà Emilio Aliverti di Orange. Si tenterà di rispondere ad alcuni importanti interrogativi. Ad esempio si cercherà di chiarire quali sono gli ingredienti per un'efficace politica territoriale a sostegno della neo-imprenditorialità.

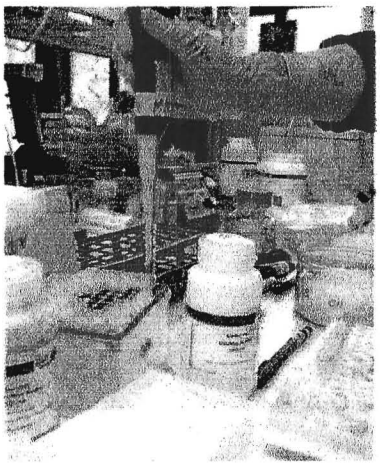
E infine la mattinata di giovedì (dalle ore 10) sarà dedicata agli aspetti innovativi della Piazza finanziaria ticinese. Moderati da Franco Citterio dell'ABT i relatori avranno soprattutto una visione prospettica, ponendosi quale obiettivo quello di capire la direzione da prendere, le alleanze da stringere e le opportunità da cogliere.

Un ultimo aspetto che Davide Gai mette in evidenza è la mancanza di metri quadrati al Tecnopolo. Oggi le start-up presenti (sono 14 per un centinaio di posti di lavoro e una cifra d'affari di 40 milioni di franchi) occupano circa 1.800 metri quadrati, ma non c'è più spazio. «Speriamo che il Cantone ci ascolti e ci dia una mano. L'ideale sarebbe avere a disposizione una superficie di 7mila metri quadrati». **(N.M.)**

LUGANO COMMUNICATION FORUM Farmaceutica e biotech

La crescita passa dalle collaborazioni

Cosa c'entra il glaucoma con la dialisi? Apparentemente nulla, ma in comune c'è la pressione da regolare. Due aziende lavorano fianco a fianco, tra medicina e ingegneria.



Il presidente del Tecnopolo, **Marco Baggiolini**, parla di un "mondo quasi felice" caratterizzato da tante sinergie e poca competizione. E il vicepresidente di Farma Industria Ticino, **Luca Bolzani**, conferma: lo sviluppo di questo settore è avvenuto senza (o almeno quasi mai senza) interferenze, sovrapposizioni. Anzi, quella che è cresciuta è un'ottima piattaforma per collaborazioni interaziendali sulle quali anche società innovative nel campo delle biotecnologie possono trovare spazio e intesa con quelle già esistenti. Società innovative che non mancano certo di arrivare in Ticino, come confermato da **Davide Gai**, direttore del Tecnopolo Lugano SA. Proprio alle sinergie possibili tra queste aziende e alla loro potenzialità collettiva di rendere la nostra regione più competitiva è stato dedicato l'appuntamento di ieri mattina alla tredicesima edizione del "Lugano Communication Forum".

Che il Tecnopolo favorisca l'interazione tra le aziende è un fatto dimostrato da **Lorenzo Leoni** della Founder Oculox Technology e da **Arduino Arduini**, CEO di Corequest. Cos'hanno in comune queste due aziende? La prima è specializzata in apparecchi per misurare la pressione dentro l'occhio, la seconda sviluppa la ricerca nell'ambito degli apparecchi per la dialisi peritoneale (a casa del paziente). Il denominatore comune è costituito proprio dalla misurazione della pressione, attraverso una ricerca che spazia dalla medicina all'ingegneria. Attraverso il biosensore installato approfittando dell'operazione della cataratta, si possono ridurre i rischi di peggioramento del glaucoma. Sempre attraverso la misurazione della pressione si può personalizzare la dialisi del paziente. Questo è solo un esempio, peraltro sicuramente molto interessante, di nuovi prodotti che si possono sviluppare in Ticino attraverso la collaborazione aziendale. Ma non vanno certo trascurati i prodotti già sul mercato, come quelli della Cerbios (rappresentata ieri dal suo CEO **Gabriel Haering**), specializzata nello sviluppo e nella produzione di principi attivi per partner in tutto il mondo (l'80% è infatti destinato al mercato estero). Esattamente l'inverso avviene, almeno per ora, alla Sintetica di Mendrisio (prima azienda farmaceutica ticinese, specializzata in analgesici, anestetici locali, narcotici e infusioni) che vende per l'80% in Svizzera come indicato dal suo direttore di stabilimento **Nicola Caronzolo**. Insomma "i nuovi impulsi di crescita per il Ticino" (tema di questo Lugano Communication Forum) non mancano. Bisogna saperli valorizzare.

(F.D.E.)

Le competenze accademiche e industriali devono unirsi

Il Cantone darà un tetto a chi fa innovazione?

Riunire sotto un unico tetto, in una vera e propria "casa per l'innovazione", le imprese start-up, i centri di ricerca, le iniziative di trasferimento tecnologico come Ticinotransfer, e la Fondazione AGIRE. È questa una delle idee che oggi il Cantone vorrebbe concretizzare nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR). A svelare le prime caratteristiche di "questo nuovo spazio fisico, che non vuole essere un puro e semplice "incubatore" d'idee, ma un vero e proprio luogo innovativo" è stato ieri Valesko Wild, capo dell'Ufficio per lo sviluppo ecomomico del Dipartimento finanze ed economia (DFE) durante la tavola rotonda dedicata dal "Lugano Communication Forum" alla neo imprenditorialità, a cui hanno partecipato anche la stessa direttrice del Dipartimento Laura Sadis, Marco Passalia, vicedirettore della Camera di commercio, Andrea Bertagni, collaboratore di direzione dell'AITI, Emilio Aliverti, director regional sales di Orange, Alessandro Seralvo, direttore di Cornèrcard e Lorenzo Leoni, direttore della Fondazione AGIRE. "Prima di arrivare però alla creazione della "casa per l'innovazione" - ha precisato Wild - tutti quelli che contribuiscono alla crescita economica del Ticino, quindi il mondo accademico (USI e SUPSI) e il mondo economico, dovranno avere la stessa unità d'intenti". Detto altrimenti, tutti dovranno mettere a disposizione le loro competenze e tutti dovranno remare nella stessa direzione. Dal canto suo il Cantone, ha spiegato Wild, farà in modo di coordinare tutti i suoi strumenti a disposizione, a cominciare dalla Nuova politica regionale e dalla Legge cantonale per l'innovazione ecomomica (L-inn), "una norma quest'ultima non a caso oggi in fase di revisione". Per progredire ancora, per avere in futuro una marcia in più, il Ticino - ha sottolineato Leoni - deve essere più dinamico e competitivo, "sfruttando le competenze "accademiche" presenti sul territorio, come IRE, IOSI, USI e SUPSI, e i centri di competenze industriali, come quelle dell'industria farmaceutica ticinese che oggi primeggiano a livello internazionale". Se riusciamo a unire tutte queste competenze, ha osservato il direttore della fondazione AGIRE, avremo raggiunto il primo obiettivo. Tutto questo però, hanno rimarcato nei loro interventi Passalia e Bertagni, dovrà essere accompagnato da una maggiore diffusione della cultura imprenditoriale. Perché l'obiettivo è sì quello di attirare nuovi talenti stranieri, ma anche quello di far emergere i "Zuckerberg" (l'inventore di Facebook, ndr.) nostrani. "Il Ticino - ha rilevato da parte sua Seralvo - è infatti un luogo ideale nel quale lavorare, ma occorre fare di più dal punto di vista della formazione, investendo ad esempio maggiori risorse nell'insegnamento delle lingue".

Un frangente della discussione nel Communication Forum al Palacongressi.